Anno XXXVI° Sabato 18 Gennaio 1902 Conto corrente con la posta N 16

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

IL SENATO

E IL DISEGNO DI LEGGE SULL'UFFICIO DEL LAVORO

Il Senato, dopo breve e calma discussione, ha approvato il disegno di legge sull' Ufficio del Lavoro con alcune poche varianti, che vennero subito accettate dal Ministero.

Le varianti riflettono l'art. II. che tratta della composizione del Consiglio del Lavoro.

Il progetto ministeriale disponeva che facessero parte del Consiglio anche due membri eletti dalla Federazione delle Camere di lavoro; due membri eletti dalla Federazione dei contadini; un membro eletto dalla Federazione dei lavoratori dei porti e del mare.

Il Senato ha soppresso le rappresentanze di queste associazioni che non hanno veste legale, e non offrono garanzie sulla genuinità e responsabilità loro.

I contadini, operai e marinai potranno entrare nel Consiglio del Lavoro, ma per nomina del Governo.

Il Senato era in pieno diritto di apportare modificazioni alla legge, e nessuno può dargli torto se ha usato di questo suo diritto.

I lavoratori potranno medesimamente entrare nel Consiglio del Lavoro, essendochè il Governo certo non tralascerà di nominarli, e se vogliono fare la scelta da soli, le Camere di Lavoro, le Federazioni dei contadini ecc. chiedano il riconoscimento giuridico.

Non comprendiamo davvero perchè queste associazioni, che sono la vera espressione degli interessi della classe lavoratrice, non si decidano a chiedere il riconoscimento giuridico. Se lo richiedessero lo otterrebbero di certo, e nel medesimo tempo acquisterebbero assai più forza che non ne abbiano ora e farebbero tacere le dicerie ch'esse s'ispirano a reconditi scopi di politica sovversiva.

Le federazioni delle classi lavoratrici entrando francamente e lealmente nell'orbita legale, darebbero prova d'alto senno e dimostrerebbero di volere realmente il miglioramento economico e intellettuale degli operai.

* *

I soliti gracchiatori che intendono la libertà solamente nel senso che tutti si assoggettino a quanto accomoda ad essi, fanno il viso dell'armi contro il Senato, che accusano di essere il covo della reazione.

Il Ministero però, dimostrando molto buon senso, non si è curato delle grida dei malcontenti ed ha accettato le opportune modificazioni proposte dal Senato.

La chiusura della sessione farà cadere la legge, che sarà ripresentata alla Camera, che certo l'approverà con le modificazioni introdottevi; quindi *pro forma* ritornerà al Senato e ancora in principio dell'estate potrà divenire legge dello Stato.

* *

Ed a proposito del Senato, del quale riconosciamo pienamente l'utilità nella funzione costituzionale, ci pare però che sarebbe ora di attivare l'invocata riforma nella sua composizione, riforma caldeggiata dai nostri principali uomini politici, fra i quali ci basti citare Ricasoli, Minghetti, Crispi.

Ci pare anzi che il Senato stesso, anni addietro, avesse eletto nel suo seno una commissione speciale che doveva proporre le invocate riforme; ma poi, causa le note vicissitudini parlamentari e le successive crisi ministeriali, tutto fu messo in tacere e nessuno ne parlò più.

Sarebbe ora dunque tempo che si riprendesse la discussione sulle riforme da introdurre nella composizione del Senato.

**

Ecco il testo della legge come fu votato dal Senato:

Art. 1. E' istituito presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio un Ufficio del lavoro con lo scopo:

a) di raccogliere, coordinare e pubblicare notizie ed informazioni relative al lavoro nel Regno e nei paesi esteri dove da preferenza si dirige l'emigrazione, principalmente per quanto riguarda le condizioni e lo svolgimento della produzione nazionale, l'ordinamento e la rimunerazione del lavoro; i rapporti di questo col capitale; il numero e le condizioni degli operai, anche nei riguardi della disoccupazione; gli scioperi, le loro cause ed i loro risultati; il numero, la causa e le conseguenze degli infortuni degli operai; gli effetti delle leggi che più specialmente interessano il lavoro e le condizioni comparate del lavoro in Italia ed all'estero;

b) di seguire e di far conoscere lo svolgimento della legislazione e dei provvedimenti di carattere sociale all'estero, come pure di concorrere allo studio delle riforme da introdursi nella legislazione sul lavoro in Italia;

c) di compiere tutti gli studi e le ricerche, che nelle materie indicate fossero ordinate dal ministro di agricoltura, industria e commercio di propria iniziativa, ovvero in seguito a voti o proposte del Consiglio superiore del lavoro.

Art. 2. E' pure istituito presso lo stesso Ministero di agricoltura, industria e commercio un Consiglio superiore del lavoro presieduto dal ministro, o in sua vece dal sottosegretario di Stato.

Il Consiglio è composto di quaranta membri, oltre il presidente, dei quali: tre senatori eletti dal Senato e tre deputati eletti dalla Camera dei deputati per la durata della Legislatura; quattro membri eletti dalle Camere di commercio;

quattro dai Comizi agrari;

un membro eletto dalla Federazione italiana della Società di mutuo soccorso.

due membri eletti dalla Lega nazionale delle Cooperative italiane;

due membri eletti dall'Associazione fra le Banche popolari.

Inoltre fanno parte del Consiglio: il direttore generale dell'agricoltura; il direttore generale della statistica; il direttore generale della marina mercantile; il direttore della industria e commercio: il direttore della divisione credito e previdenza; il direttore dell'Ufficio del lavoro; il commissario generale dell'emigrazione.

Gli altri quattordici membri sono nominati con Regio decreto sopra proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio e sono scelti: due fra i cultori delle discipline economiche e statistiche; cinque fra i produttori e capi di aziende agrarie, industriali e commerciali; due fra gli operai e capimastri delle miniere della Sicilia e della Sardegna; uno fra i lavoratori dei porti e del mare; quattro fra contadini e operai.

Ad eccezione dei tre senatori e dei tre deputati, tutti i membri eletti o nominati durano in carica tre anni, sono rieleggibili e si rinnovano per un terzo ogni anno.

Nei primi due anni la scadenza è determinata dalla sorte.

Art. 3 — Il direttore dell'Ufficio del lavoro fa parte del Consiglio dell'Emigrazione e di quello della Cassa Nazionale di previdenza per la vecchiaia e per la invalidità degli operai.

Art. 4. — Il Consiglio superiore del lavoro è chiamato ad esaminare le questioni concernenti i rapporti fra padroni ed operai; a suggerire i provvedimenti da adottarsi per il miglioramento delle condizioni degli operai; a proporre gli studi e le indagini da compiersi dall'Ufficio del lavoro; a esprimere parere sopra i disegni di legge attinenti alla legislazione del lavoro e sopra ogni altro oggetto che il ministro sottoponga al suo studio.

Art. 5. — Nel Consiglio superiore del lavoro sarà istituito un Comitato permanente con l'incarico di raccogliere e coordinare gli elementi occorrenti agli studi ed ai lavori del Consiglio e di adempiere alle altre attribuzioni consultive che saranno stabilite dal regolamento, di cui all'art. 13.

Il Comitato permanente sarà composto di nove membri, di cui otto saranno designati dal Consiglio stesso fra i suoi componenti e tre di essi dovranno essere scelti fra i consiglieri operai.

Il commissario generale dell'emigrazione fa parte di diritto del Comitato permanente.

Art. 6 — Ai membri del Consiglio e del comitato permanente, che non risiedono in Roma, saranno corrisposte le indennità di viaggio e di soggiorno nella quota che stabilirà il regolamento.

Parlamento Nazionale

Seduta del 17 Gennaio

Senato del Regno

Presiede *Saracco*

Si comincia alle 14.25.

Continua la discussione del disegno di legge sugli sgravi.

Il discorso della giornata fu quello del senatore Vitelleschi che combattè la legge con argomenti molto serii.

La seduta si chiude alle 18.

L'industria degli zuccheri

L'industria degli zuccheri in Italia, che ha già preso un grande sviluppo, avrà nel corrente anno un nuovo impulso.

Già la coltura della barbabietola prende una grande diffusione.

Da un anno all'altro essa è quasi raddoppiata.

Intanto si annunzia l'impianto di parecchie nuove società per la fabbricazione dello zucchero.

Le fortificazioni sulla costa tripolina

La Porta ha incaricato lo Stato Maggiore Germanico di elaborare piani per fortificare la costa della Tripolitania, in vista di tentativi di sbarco per parte dell'Italia.

Pesi e misure

Presieduta dal senatore Dini ha iniziato le sue adunanze la Commissione superiore metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi, prendendo atto dei risultati della conferenza internazionale dei pesi e misure di Parigi.

La commissione esaminerà alcune domande presentate al ministero d'agricoltura dai fabbricanti di pesi e misure per ottenere l'ammissione in commercio di nuovi strumenti.

La missione italiana nel Sudan

L'altro ieri, a bordo dell' *Archimede*, è partito da Napoli il veronese padre Colombati diretto a Kartum, dove fu altra volta addetto alla missione cattolica diretta da padre Osvalder.

Interrogato da un giornalista, padre Colombati disse che la missione, quantunque quasi completamente distrutta dai dervisci nell'ultima spedizione anglo-egiziana, ora incomincia a ricostituirsi e già è divenuta la più importante di tutta l'Affrica centrale.

La scuola di Kartum conta già 42 alunni ed ha alla sua dipendenza altre numerose stazioni, dove sono ospedali e luoghi pii. Il principale scopo della Missione è di insegnare la lingua italiana, incivilire gli indigeni, soccorrere i poveri viaggiatori. Essendo stato deciso di dare un maggiore sviluppo alla Missione, partì giorni sono su di un piroscafo, di proprietà dei padri di Verona, monsignor Rovigio con numerosi missionari, i quali si spingeranno oltre Kartum, fino agli ultimi laghi dell'Africa centrale. A tale scopo vi sono state trattative anche col governo italiano e con altri missionari, trattative che hanno avuto risultato favorevole.

Padre Colombati disse che gli italiani nel Sudan sono pochissimi.

LA QUESTIONE DELLA LINGUA

A MALTA

I telegrammi ci annunziano che il sottosegretario di Stato d' Inghilterra per le colonie ha conferito a Roma col ministro Prinetti circa la questione della lingua, che da qualche tempo agita gli isolani di Malta.

Speriamo che le spiegazioni fornite dall'uomo politico inglese porranno questa volta il ministro Prinetti in grado di rispondere meno ingenuamente alle domande che gli venissero in proposito rivolte alla Camera.

Poichè troppo ingenuo fu veramente il nostro ministro degli esteri, quando credette di aver dimostrata la massima correttezza del Governo inglese verso gli isolani, coll'affermare che nessuna costrizione è fatta nelle scuole maltesi per la scelta della lingua, e che la miglior libertà è lasciata dal testo del decreto, che suona così:

«I genitori o tutori di qualunque studente che fosse candidato per l'ammissione al Liceo o all' Università, avranno la scelta nello stabilire se quello studente debba essere esaminato in inglese o in italiano, o in ambedue le lingue inglese ed italiana, e nessun studente sarà reso incapace di ottenere qualunque avanzamento o grado scolastico o universitario o di essere ammesso all' Università o al Liceo o promosso da una classe inferiore ad un'altra superiore negli stessi istituti, se egli soddisfa gli esaminatori nell' inglese o nell' italiano.... »

Che cosa si vuole di più? — diceva l'on. Prinetti. E certamente egli deve essersi meravigliato che, malgrado le rosee previsioni, il malcontento sia cresciuto in Malta contro il Governo inglese e le agitazioni degli isolani abbiano in questi ultimi giorni raggiunto uno stadio acuto ed inquietante.

Gli è che la famosa libertà di scelta, così generosa in apparenza, significa in realtà — secondo ci dimostra in un opuscolo di un maltese, Antonio Cini — la distruzione della lingua italiana, e perciò la compressione di quella nazionalità nella più efficace sua forma spirituale.

A Malta l'insegnamento pubblico ha una lunga ed insigne tradizione, tutta ed esclusivamente italiana. Dal 1594 al 1769 i Gesuiti italiani tennero nell'isola scuole assai riputate, e la Spagna, che pure aveva l'alta sovranità su Malta, non cercò mai d'imporre la sua lingua, sopprimendo l'italiana.

Scacciati i Gesuiti da Malta, il Gran Maestro dell'Ordine, che pure era un portoghese, affidò l'istruzione a laici, ma la mantenne esclusivamente italiana, e così rimase anche più tardi sotto il dominio inglese, perchè i Maltesi erano sempre italiani nell'uso della lingua, come ebbero a dichiararlo due regi commissari inglesi, che nel 1836 furono mandati da Londra appunto per fare un'inchiesta al riguardo:

« L'italiano — essi scrivevano — può essere considerato come la lingua letteraria ed anche scritta dell'isola ». E, proponendo la creazione di una catte-

---

36 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

Lo Zio d'America

Ma suppliche e riflessioni riuscirono vane con Benedetti che, tenacemente respinse qualunque accomodamento; ed il duello fu stabilito per le 19, alla sciabola.

XII.

— Siamo intesi, alle sette meno un quarto noi saremo qui in vettura chiusa col medico F.

I tre ufficiali si strinsero la mano e Benedetti restò solo.

Prese un foglio di carta e scrisse.

— Signorina, un giorno mi ha detto che si sarebbe rimasti amici.

Lo stracciò, ne prese un altro e scrisse ancora:

— Mia cara, ella non ha voluto credere all'amor mio ed oggi io morrò.

Il secondo foglio fece la fine del primo, e il tenente ne prese un terzo, sul quale scrisse solo — gentile signorina. — S'alzò, passeggiò due o tre volte intorno alla stanza, posò la fronte sul vetro della finestra.

— Com'è gelato! — pensò.

Si portò una mano alla fronte.

— Uh come scotta! Eh, se non fossi a pochi passi da un duello direi che ho la febbre. Ma... per Dio, non posso mica poi dire d'aver paura!

Tornò a sedere.

— Paura? Perchè e di che? Forse un po' di rimorso, perchè non ho pensato a mia madre. Poverina! scriverò a lei, ciò varrà a calmarmi.

Allontanò il foglio ove aveva cominciato a scrivere, e ne prese un altro. Intinse la penna e rimase un pezzo col pugno sinistro chiuso e la fronte posata su di esso. Poi balzò in piedi di scatto, gettando lontano la penna.

— Son diventato un cretino da un momento all'altro; non ho mai stentato tanto a trovare le idee per una lettera.

S'avvicinò allo specchio e si guardò accostando il viso al cristallo.

— Quel brutto coso son io dunque? ma che diamine m'ha afferrato? io non mi riconosco più.... non mi riconosco nemmeno che cosa c'è qui.... Dov'è lo spazzolino per i baffi? ah già, l'ho gettato per terra. Ma no, imbecille, era la penna quella. Dove s'è cacciata? Non so; pare voglia far temporale.... è scuro, scuro, non ci si vede più. Ma allora Armanno mi ammazzerà. Povera mamma! così buona.... no, prima lo ammazzerò io. E' milionario lui, si tenga i suoi milioni e lasci a me quel poco. Ladro.... Ma io ho sonno. Sì, sarà meglio che dorma. Sino alle sette ho tempo.

E brancicando, battendo le palpebre per vincere la pesantezza, che gliele impiombava sugli occhi, il giovine raggiunse l'altra stanza e si gettò di peso sul letto.

Intanto Faronni si trovava nel suo gabinetto con Vittorio Lavichi ed Eugenio Aurori.

— Io sono non un vile questo lo sapete; non conosco la paura, ma vi giuro che non vorrei trovarmi oggi alle sette. Se dessi retta al mio impulso io correrei da Benedetti e gli direi: — amico, io dimentico la tua offesa, mi basta che tu dica che sei pentito — Ma che cosa può avere con me? non è possibile che la mia condotta sia stata tale da irritarlo. Anche ammesso che ami la signorina.....

— Ma che ami! — gridò Aurori — se fa una corte spietata alla signorina Enrichetta.

— E tu, mi pare, non gliene hai mai chiesto conto — disse sorridendo Vittorio.

— Ma.... non credo d'averne il diritto.

I tre concertarono, in base agli accordi presi con i due ufficiali, padrini di Benedetti, ciò che vi era da fare e si separarono dicendo alla lor volta.

— Arrivederci alle sette.

Il giovine restato solo scrisse due lettere. Una era diretta alla madre. Brevemente, ma con precisione, egli le narrava il fatto avvenuto la sera prima fra lui ed il giovine ufficiale, che aveva sempre considerato per uno dei suoi migliori amici. Le scriveva per accertarla ch'egli non aveva nulla commesso da compromettersi, quindi se soccombeva per fatalità nell'incontro a cui stava per andare, voleva che quell'ultima lettera sua, fosse come un pubblico testamento per evitare le chiacchiere e le curiosità dei giornali. Ed aggiungeva le frasi gentili, le parole soavi che un figlio amoroso, sa trovare per una buona madre, quando s'allontana da lei con il presentimento di non più rivederla. Le raccomandava la forza d'animo per sè e per il padre, al quale avrebbe pensato nel suo ultimo momento. Concludeva che Vittorio l'avrebbe pienamente sostituito nella famiglia, e finiva chiedendo che si perdonasse a Benedetti come egli gli perdonava.

L'altra lettera era diretta a Benedetti. Con termini dignitosi e gentili insieme, gli dimostrava il suo torto a lasciarsi andare ad un atto d'indegno impeto verso un amico. Con l'animo perfettamente sereno gli diceva che, amando la signorina Matilde, doveva aver confidenza in lui e dirglielo sin dalla prima sera ch'ei aveva mostrato d'interessarsi alla fanciulla. Aggiungeva che i discorsi fatti fra lor due, sempre sulle generali, lo avevano però indotto a credere che la signorina conservasse nel cuore qualche occulto sentimento e ch'egli allora s'era adoperato a tutt'uomo per averne un'intera confidenza. L'imprevista scena della sera prima gli aveva impedito di giungere al punto desiderato. Egli si preparava a battersi senza rancore, col solo rammarico di non dover più considerare amico chi tale sempre aveva giudicato. Se doveva soccombere, gli amici e questa lettera gli direbbero come avrebbe preferito recarsi da lui e dirgli ridendo:

(Continua)

dra di matematica e di fisica, suggerivano di chiamare a reggerla un italiano, perchè « ai maltesi la lingua italiana è di gran lunga più utile di ogni altra ».

Nè le cose dal 1836 in poi sono mutate; anche oggi la lingua delle leggi è l'italiana, negli archivi non esistono che documenti in italiano dal secolo XV in poi, e di più è assai cresciuto il commercio coll'Italia; difatti la nostra importazione in Malta rappresenta la somma di 25 mila franchi al giorno.

Ben è vero che già nel 1838 gli Inglesi tentavano d'introdurre all'Università di Malta, tra le materie di coltura generale, la letteratura inglese, ma il tentativo abortì, perchè, se non si vollero vedere interamente deserti i corsi accademici, si dovettero ridurre ai minimi termini le esigenze nell'esame d'inglese.

Fu nel 1879 che si tentò d'imporre nelle scuole la lingua inglese come mezzo generale espositivo, di communicazione; la popolazione si ribellò, lottò lungamente, e costrinse a ripiegare le pretese il Governo, che nel 1898 accettava una riforma, per cui si imponeva nuovamente una studio serio della lingua italiana, pur mantenendo come mezzo di comunicazione l'inglese.

Ma ora nuovamente si cerca di sovverchiare la lingua naturale colla trovata della scelta, che nelle condizioni in cui si presenta vuol dire la morte della lingua italiana.

« Difatti — scrive il Cini — tutto s'insegna per mezzo della lingua inglese; sicchè il ragazzo studia l'inglese nella scuola di aritmetica, di geometria, di algebra, di storia, di francese, di geografia, di stenografia, di contabilità...; per cui allo studente riesce facilissimo imparare l'inglese e quindi dare l'esame in inglese; mentre gli è difficile dare l'esame in italiano ».

Inoltre le professioni liberali e gli impieghi favoriscono coloro che usano la lingua inglese, che secondo il decreto del settembre sarà la sola usata ufficialmente a Malta; vedete dunque che la famosa libertà di scelta è una lustra,

Bisogna aggiungere una considerazione; in questa lotta per la conservazione della lingua italiana a Malta l'idea irredentista non c'entra per nulla; difatti la lotta arse fiera, accanita fin dal 1838, quando non era ancor nata la parola *irredentismo*.

Di questo avrebbe dovuto tener conto il ministro Prinetti: e ne avrebbe ricavato maggior libertà coraggiosa nel difendere a viso aperto la lingua di Dante. Non si tratta, com'egli aveva mostrato di credere nelle dichiarazioni fatte alla Camera, di svegliar sospetti ficcando il naso nelle faccende di altri Governi; si tratta di una nobile difesa peri il patrimonio intellettuale di un'isola, al cui possesso non aspiriamo affatto, ma che per le lontane tradizioni di affinità ci inspira la miglior simpatia.

E in questo senso noi speriamo che il ministro Prinetti avrà parlato adesso al sottosegretario delle colonie inglesi, con lui assumendo anche per Malta il patrocinio della nostra cara lingua,

Le carte di Crispi

L'on Colaianni nel prossimo numero della sua « Rivista popolare » pubblicherà un articolo « Per le carte di Crispi », ove, dopo aver classificati, i documenti che dovranno rinvenirsi, dimostra la necessità della loro pubblicazione integrale. Chiama scellerato consiglio quello di coloro i quali vogliono bruciar tutto. Incoraggia la figlia di Crispi a proseguire l'opera iniziata. Circa la responsabilità dell'impresa africana, ricorda le vecchie sue pubblicazioni e riporta dei brani delle dichiarazioni di Primo Levi, l'articolo del dott. Paratore, le rivelazioni del « Pungolo » e del libro dello Stillman « In Adua », conchiudendo essere sintomatica la loro coincidenza. Aggiunge che per ora non svelerà certe minaccie, certi progetti colpevoli e certi sgomenti palesi che si mormorano e si vedono. Conclude spiegando le ragioni della sua interrogazione alla Camera le quali, sono di indole morale, politica e storica.

Contro l'adulterazione del latte

L'*Echo de Paris* rivolgendo un appello agli inventori, stabilisce un concorso per la creazione di un istrumento non costoso e di facile uso che permetta a chicchessia di scoprire rapidamente e senza cognizioni speciali ogni sofisticazione del latte.

Fu costituita a tal uopo una commissione composta di eminenti chimici appartenenti alla Facoltà di Parigi.

La rendita che ritorna

Il pagamento delle cedole della rendita italiana, scadute il 31 dicembre, è quasi ultimato in Italia.

I risultati sono molto soddisfacenti. Essi dimostrano che anche nel secondo semestre del 1901 moltissima rendita fu riscattata dal risparmio italiano.

Cronaca Provinciale

DA TOLMEZZO
GRAVISSIMA DISGRAZIA A UN CICLISTA
Amenità burocratiche

Ci scrivono in data 16:

L'altra sera certo Giulio Misdaris di Giuseppe, d'anni 24, di Liaris (Ovaro), qui venuto per i proprii affari, voleva ritornare a casa in bicicletta.

Stante l'ora tarda, mal l'incolse, perchè appena giunto nella vicina frazione di Caneva, andò a battere la testa contro un muro. Venne prontamente raccolto e accompagnato in casa di suoi conoscenti, e subito fu chiamato il chirurgo che apprestò al ferito le necessarie cure.

Pareva trattarsi di cosa da poco, invece iersera lo stato del paziente peggiorò e questa mane gli furono somministrati i SS. Sacramenti.

* *

E' buffa addirittura la disposizione data dalla Direzione delle R. Poste di rifiutare allo sportello di questo suo Ufficio le monete d'argento francesi col millesimo 1868 in buon stato, quando si consideri che il locale Banco del R. Lotto riceve tali monete, obbligato a ciò da una nota della Tesoreria Provinciale, che porta il n. 321 del 5 febbraio 1901.

Ora io domando: perchè queste diverse disposizioni fra Regi Uffici? Comprendo che siamo in epoca in cui regna sovrana la burocrazia e la pedanmateria, certe cose, dico il vero... non vanno.

Berto

Banca Carnica - Tolmezzo

Capitale Nominale L. 150,000 — Versato L. 90,000

A sensi dell'articolo 16 dello Statuto sociale, e per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in data 9 corr. gennaio, gli Azionisti di questa Banca sono convocati in Assemblea generale ordinaria, nella sala della Banca stessa, pel giorno 17 febbraio prossimo alle ore 10 antim. per trattare il seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio 1901.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del Bilancio 1901 e riparto degli utili.
4. Nomina di 3 Consiglieri scadenti per anzianità.
5. Nomina di 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti.

Qualora l'assemblea andasse deserta per mancanza di numero legale degli Azionisti, la nuova convocazione avrà luogo il successivo lunedì 24 febbraio alla stessa ora e nel medesimo locale.

A partire dal 31 corr. presso la Direzione troveransi depositati il Bilancio e la relazione dei Sindaci che ogni Socio potrà esaminare,

Tolmezzo, 10 gennaio 1902.

Il Presidente
L. DE GIUDICI

Il Direttore *Cav. L. De Marchi* — Il Segretario *G. Schiavi*

Da LATISANA
Ancora i funerali del comm. Milanese

Ci scrivono in data 17:

A complemento della corrispondenza ieri speditavi sui solenni funerali del compianto comm. Andrea Milanese vi mando ancora i seguenti particolari.

Imponente il corteo per la folla straordinaria di cittadini di tutte le condizioni; splendide le 8 corone della Deputazione Provinciale, del Municipio di Latisana, dei nipoti e degli amici.

Fra le rappresentanze, oltre le già pubblicate, vi era pure quella della Scuola agraria di Pozzuolo, poi il deputato provinciale avv. Odorico Da Pozzo, i consiglieri provinciali conte Nicolò Attimis e dott. Antonelli, quest'ultimo in rappresentanza anche dell'avv. Morossi.

Seguivano anche il sindaco, la Giunta ed i consiglieri comunali di Latisana, l'ing. Odorico Valussi, anche in rappresentanza dell'ing. capo del Genio Civile, il conte De Asarta deputato al Parlamento ed uno stuolo numeroso di amici e conoscenti del povero Estinto.

Reggevano i cordoni il co. De Asarta il cav. Vitalba, il co. di Trento ed il sindaco di Latisana.

Al Cimitero parlarono il rappresentante del prefetto, cav. Vitalba, che portò il saluto del capo della provincia; il conte di Trento che ricordò la salda fede negli ideali di patria e di libertà che animarono in ogni sua azione l'Estinto, in modo da cattivarsi l'ammirazione di tutti; l'avv. Pollis a nome della Deputazione Provinciale, il Sindaco cav. Angelo Marin a nome del Comune di Latisana ed infine, commosso profondamente, il conte on. De Asarta che disse di avere perduto nel comm. Milanese il primo fra tutti gli amici suoi; e ne ricordò le grandi benemerenze.

A tutti rispose il nipote avv. Feder ringraziando per la solenne dimostrazione di stima e di rimpianto pel defunto.

Ringraziamento

I nipoti del compianto

comm. ANDREA MILANESE

Feder, Marianini, Tami e Zorze, ringraziano vivamente commossi le rappresentanze ed i numerosi amici che con largo ed affettuoso concorso resero tanto solenni i funebri dell'illustre Defunto, e pregano d'essere scusati di qualche involontaria ommissione nei personali ringraziamenti.

Latisana, 17 gennaio 1902

DA BORDANO
Furto — Arresto

Ci scrivono in data 17:

Nella sera dal 15 al 16 corrente ignoti ladri rimasti indisturbati, mediante rottura della finestra penetrarono nel negozio di coloniali della vedova Maria Picco, nella frazione di Interneppo, ove rubarono, a quanto dice la Picco, circa lire cento in biglietti di carta, monete d'argento, nichel e rame, nonchè tutte le carte di famiglia che erano nel cassettino del banco che conteneva il danaro.

La mattina del 16, nella campagna, a breve distanza dal paese, furono trovate tutte le carte, unitamente ad un portafoglio vuoto in cui prima erano rinchiusi i biglietti cartacei.

E' poi da maravigliarsi che questi ladri siano stati così onesti di non rubare altro che il danaro e le carte, perchè, indisturbati, come erano, potevano portar via caffè, zucchero, formaggio e burro fresco, che di tutto ciò nel negozio v'era abbondanza.

I RR. carabinieri vennero subito avvertiti del fatto e, speriamo, che certo scopriranno i rei del furto.

* *

Sabato 11 corrente i RR. carabinieri arrestarono certo Ferdinando Piva di Nicolò, di Pioverno, che faceva parte della comitiva armata che nel giorno 6 dicembre fece fuoco contro la guardia forestale Albino Chiaruttini, sul monte S. Simeone. L'arrestato fu tradotto alle carceri di Gemona.

Si spera che non andrà a lungo che tutti coloro che si trovavano in quella comitiva saranno assicurati alla giustizia.

DA AVIANO
Nozze

Ci scrivono in data 16:

Lunedì sera in casa del signor Luigi Angelica si riunirono tutti gli invitati a geniale banchetto per festeggiare le nozze del di lui figlio Osvaldo unitosi con la signorina Giuseppina Cargasacchi.

Il servizio fu inappuntabile sotto ogni aspetto; l'allegria regnò sino ad ora tarda.

Alla fine il signor B. F. fece un discorsetto d'occasione e cantò vari pezzi d'opera e fu applaudito. Gli sposi sono partiti per Venezia.

Agli sposi inviamo i migliori auguri.

Benetazzo Floriano

Da TALMASSONS
Si balla o non si balla?

Scrivono in data 17:

Luigi Olivo oste di Talmassons avanzò al Municipio la domanda di licenza per pubbliche feste da ballo.

Il Sindaco senza motivi giustificati si rifiutò.

L'Olivo ed altri ricorsero al Prefetto e questi ordinava al Sindaco di rilasciare la chiesta licenza.

Ma ecco che il parroco si fa promotore di una protesta contro la deliberazione del Prefetto e dal pulpito tuona contro il ballo.

Contemporaneamente altri paesani iniziarono una contro protesta.

* *

Sappiamo che il permesso del ballo fu concesso dalle Autorità e che malgrado le proteste del clero l'ordine di concessione non fu revocato.

N. d. R.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i
Giorno 18 gennaio ore 8 Termometro +3.4
Minima aperto notte —0.1 Barometro 758.
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione leg. crescente Ieri cirroso
Temperatura Massima 9 8 Minima —1.9
Media: 4.27 Acqua caduta m. m.

Cronaca Cittadina

COSE DEL COMUNE

Giunta comunale

Nella seduta di ieri la Giunta comunale procedette alla nomina a vigile urbano di certo Moretti.

Referendum

Deliberò poi di chiamare i padri di famiglia che hanno figli alle scuole comunali, ad un *referendum* circa l'orario in modo da lasciare un più lungo intervallo di tempo fra le lezioni del mattino e quelle del pomeriggio affinchè gli scolari possano recarsi a casa al mezzogiorno.

Ad ogni padre di famiglia sarà inviata una scheda, e la votazione seguirà la prima domenica di Quaresima.

Noi crediamo però che non sarebbe nè giusto nè regolare affidare una deliberazione (che non ha soltanto carattere di provvisiorietà ma che va a vincolare anche i diritti, dei futuri padri), al giudizio di pochi e perciò nutriamo fiducia che la facoltà di dare il proprio parere sull'attuale importante questione che da tanto tempo si dibatte, sia allargata a tutti gli elettori amministrativi del Comune.

Consiglio comunale

Circa poi la prossima seduta consigliare, la cui data sarà fissata lunedì fu deciso finora di trattare i seguenti argomenti:

Approvazione del Bilancio della Congregazione di Carità.

Aggiudicazione dell'Esattoria comunale pel quinquennio 1903 1907.

Esonero dalla tassa di famiglia delle due prime categorie.

Locali della scuola di Paderno. Revoca della precedente delibera che stabiliva la compera di un locale e proposta della costruzione di un locale *ex novo*.

Nomina del Presidente dell'Istituto Renati in sostituzione del comm. Volpe dimissionario.

Approvazione dello Statuto del Collegio di Toppo-Wassermann.

Un ricorso del cons. Schiavi

Il consigliere comunale avv. Schiavi ha presentato all'Autorità tutoria un ricorso contro l'ultima deliberazione del Consiglio Comunale circa lo stanziamento in bilancio di L. 12.000 per la refezione scolastica, che secondo una precedente deliberazione devono gravare sul Legato Tullio.

QUESTA SERA TUTTI AL MINERVA

Circolo Verdi. Il grande concerto datosi ieri sera nelle sale di questo Circolo ebbe il solito pieno aggradimento del numerosissimo uditorio, che applaudì ogni numero del programma, benissimo eseguito. Ne va tributata una sincera lode ai bravi esecutori ed al maestro sig. Giacomo Verza che con tanto sentimento artistico li dirige.

Assistevano alla serata parecchie autorità fra le quali notiamo l'Ill.mo sig. Prefetto, il maggiore e capitano dei R.R. Carabinieri, il Preside del Liceo, l'assessore Municipale sig. Comelli, ed altri.

X.

* *

Martedì 21 gennaio avrà luogo una festa da ballo con scelta orchestrina. Si comincerà alle ore 21.

La conferenza del prof. E. Fileni nella sala della *Cooperativa operaia*, Piazza XX Settembre, come abbiamo annunciato, avrà luogo domani alle ore 15,30.

L'egregio professore tratterà il tema: « Pane nostro quotidiano e forni cooperativi. »

Società Alpina Friulana. Domani 19 corr. avrà luogo la gita a Tarcento — M. Campeon — Stella — che era stata proposta per il 12 corr. Partenza dalla stazione della ferrovia alle 7 — ritorno alle 17. Il programma dettagliato è esposto alla sede sociale.

Cretinerie burocratiche. Sarebbe un vero peccato defraudare i lettori del *Giornale d'Udine* di questo episodio burocratico narrato dall'*Ordine* di Ancona:

« L'11 settembre 1901, un nostro redattore telegrafava ad un giornale di Palermo la notizia del misfatto avvenuto nella Chiesa della Madonna del Cerro a Sassoferrato.

Nel dispaccio, parlandosi del sagrestano, si diceva che il disgraziato era *sessantacinquenne*.

All'ufficio telegrafico sfuggì allora che la parola *sessantacinquenne* era composta di 17 lettere e quindi la fece passare con un soldino.

Ma la burocrazia vigilava e dopo tre mesi e mezzo s'è accorta del gravissimo errore e giù a staccare un'altra ricevuta per il soldino defraudato all'Amministrazione dello Stato!

Il nostro redattore naturalmente ha pagato, da buon cittadino; ma si domanda:

Se durante i tre mesi e mezzo il Padre Eterno lo avesse chiamato nel suo grembo, sarebbero stati gli eredi che avrebbero dovuto pagare quei 5 centesimi, ristoratori della finanza nazionale?

E quante lire si buttano in impiegati e in carteggi per assicurarsi contro la perdita di un soldo? »

LA PRESENTAZIONE DEL NUOVO SEGRETARIO alla banda cittadina
Il discorso rientrato

Il grande avvenimento ebbe ieri il suo epilogo, anzi l'apoteosi finale. Al tocco preciso il nuovo segretario della banda municipale è apparso agli stupefatti suonatori.

Lo accompagnavano l'assessore Comelli, sovrastante olimpicamente ai lieti concenti, e alcuni membri della Commissione speciale.

Alla solenne apparizione i bandisti intonarono la marcia..... popolare e, dalla commozione ond'erano invasi, maledettamente stonarono.

Ah cara e gradita sorpresa pel risoluto ragioniere!

Convinto di essersi, già colla sua sola presenza, imposto alle masse...... corali e musicali, credette superfluo anche il discorso da tante lune ponzato e si tacque.

— A grandi imprese ben meglio s'addice il mutismo severo — pensò e, come altre volte fra il rombo dei cannoni e le strazianti grida dei moribondi soleva fare il Genio delle battaglie, pur *egli* non pronunciò verbo, ma invece,

socchiusi i rai fulminei
si vide in Piazza grande
in testa alla *sua* musica
la sera al Giovedì.

Or così avvenne che il nuovo segretario, rapito in questi dolci e legittimi pensieri di gloria ventura, si rimangiò l'annunciato discorso.

Non c'era quindi null'altro da fare ed allora l'assessore, chiamato in disparte l'egregio maestro della banda, gli comunicò in gran segretezza, perchè non udissero i suonatori: Badi che questo è il nuovo segretario! e sorrise con fare furbesco ponendosi l'indice sotto l'occhio sinistro.

La solenne cerimonia era finita.

Offerte alla Dante Alighieri in sostituzione del ballo

Somma precedente lire 160.

Versò lire 10: Tomaselli cav. Danlo e famiglia.

Versarono lire 4 i signori: Marcotti ing. Raimondo, Fojanesi Linda direttrice Scuole normali di S. Pietro al Natisone, Morgante cav. Lanfranco di Tarcento, co. Lucia e Nicolò Agricola.

Versarono lire 2 i signori: co. Lucia ed on. avv. Umberto Caratti, N. C., Ferrucci Arturo, Pittini Girolamo, Pittini Vincenzo, Piussi Pietro, Piussi A. P. di Klagenfurt, Spezzotti Ettore, Tellini Giov. Batt., Vicentini R. Ugo., N. N., Bianchi dott. Girolamo di Manzano, Armellini Luigi (senior) di Tarcento, Masciadri Stefano, Brunich Antonio di Mortegliano, Camavitto Ugo, Chiaruttini dott. Ettore, Coceani avv. Pietro, N. N., N. N., Pietro D'Orlandi, Giuseppe Lacchin di Sacile, Leonetti cav. ing. Leonida, Leskovic Alberado, Mason Enrico, Massimo Francesco, comm. generale Nava, Rossi ing. Francesco di Genova, Schiavi ing. Mosè, N. N., Mangilli march. Ferdinando, Romano dott. cav. G. B., Vuga Giuseppe, Maraini cav. Grato.

Totale lire 254 (continua)

* *

Uno dei più giovani e vigorosi amici della *Dante*, che non è contento del *ballo che non c'è* a due lire, ed avrebbe preferito spenderne cinque ballando, ci manda tuttavia la sua offerta, accompagnandola con alcuni versi, i quali provano che la *Dante* è tanto amata in Friuli da suscitare l'estro poetico dei suoi amici, anche quando essi non approvano l'opera dei suoi reggitori. Ecco i graziosi versetti:

Alla logica mia
rinunzio volentieri
mandando alla *Alighieri*
per la solita via
l'obolo domandato.
Transigo; ma non lodo
e non approvo il modo
stavolta adoperato
nel domandarlo. — E' male
ballare in carnovale?
Certamente no 'l dice
la gente ben pensante:
chiedine pure a Dante
O, meglio, a Beatrice!

Vedano gli amici della *Dante*, che partecipano alle idee del *poeta ballerino*, di imitarlo versando il loro obolo... magari strapazzando in rima quelli che preferiscono *il ballo che non c'è*.

IL TEATRO MINERVA PER QUESTA SERA è trasformato

L'Albero di Natale

Questa mattina alle 9 ci venne comunicata dalla Redazione del *Friuli* una lunga *relazione* sull'*Albero di Natale*, letta nella seduta di ieri del Consiglio direttivo dell'Educatorio.

Non possiamo assolutamente pubblicare l'intera *relazione*, essendoci giunta troppo in ritardo.

La *relazione* ringrazia con calde parole tutti coloro che si occuparono per la riuscita dell'*Albero*.

* *

I beneficati furono complessivamente 392; e cioè 260 ragazzi e 132 bambine. Furono dispensati: vestiti completi per ragazzo n. 172, vestiti per bambina n. 85, zoccoli paia n. 258, camicie n. 120, maglie n. 120, sottane n. 16, mutande p. n. 80, calze p. n. 300, mantelline n. 3, paltoncini n. 5, sciarpe e sciallettì n. 12, panciotti n. 5, soprabiti n. 1, grembiuli n. 10, guantini e polsini di lana p. n. 100, fazzoletti n. 200, berretti n. 115, oggetti scolastici e libri.

Furono raccolte complessivamente L. 1135.68 e spese L. 1313.52.

Ringraziamento. Per la generosa elargizione di lire mille, dall'Amministrazione della Cassa di Risparmio devoluto, al Patronato « Scuola e Famiglia » il Consiglio direttivo porge vivi ringraziamenti.

Collegi degli avvocati e procuratori. I collegi degli avvocati e dei procuratori sono convocati in ordinaria adunanza, *terza convocazione*, domani alle ore 11 ant., per la trattazione del seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni.
2. Nomina di cinque membri del Consiglio dell'ordine, scadendo per anzianità i signori avvocati Schiavi, Ronchi, Linussa, Plateo e Cocoani.
3. Nomina di cinque membri del Consiglio di disciplina scadendo per anzianità i signori procuratori Billia, Caratti, Feruglio, Leitenburg e Levi.
4. Approvazione dei consuntivi 1901.
5. Approvazione dei Preventivi 1902.

L'adunanza avrà luogo nella sala delle udienze civili del Tribunale, gentimente concessa.

Pro Riposo festivo

Le contravvenzioni daziarie. Gli agenti daziari di porta Aquileia elevarono una contravvenzione per tentata abusiva introduzione in città di un kg. di caffè e quelli di porta Gemona per un kg. di zucchero.

Per mancanze poi di fanale gli agenti di porta Grazzano elevarono altra contravvenzione ai regolamenti comunali.

BANCA DI UDINE

ANNO XXVIII° — 28° ESERCIZIO

Capitale sociale

Capitale sociale interamente versato	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva	» 201,031.19
Totale	L. 1,248,031.19

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

30 Novembre		31 Dicembre
L. 274,8 5.26	Numerario in cassa	L. 206,4 6.61
» 6,773,486.27	Portafoglio Italia, Estero ed Effetti all'incasso	» 7,014,136.49
» 7,572.07	Effetti in protesto e sofferenza	» 6,289.40
» 967,313.17	Antecipazioni contro deposito di valori e riporti	» 991,883.17
» 1,381,043.30	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 1,092,453.— / applicati alla riserva » 192,789.— }	» 1,285,242.—
» 26,175.—	Cedole 1° semestre azioni Banca	» —.—
» —.—	Cedole da esigere	» 27,253.20
» 1,117,845.04	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,211,552.65
» 1,270,784.91	Detti con banche e corrispondenti	» 1,172,704.59
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 228,000.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 220,500.—
» 3,135,862.30	Depositi { » antecipazioni	» 3,188,117.30
» 4,068,686.24	Depositi { liberi a custodia	» 4,020,886.24
» 20,732.62	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» —.—
» —.—	Conto Esattoria	» 9,534.10
L. 19,376,306.18		L. 19,388,505.75

PASSIVO.

30 Novembre		31 Dicembre
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 192,835.19	Fondo di riserva	» 201,031.19
» 2,456,696.38	Conti correnti fruttiferi	» 2,515,570.35
» 4,609,234.39	Depositi a risparmio	» 4,681,343.31
» 2,996,803.08	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 2,915,698.94
» 279,238.98	Conto Titoli a riporto	» 381,738.98
» 7,629.32	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 33,744.32
» 228,000.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 220,500.—
» 3,135,862.30	Depositanti { » antecipazioni	» 3,188,117.30
» 4,068,686.24	Depositanti { liberi a custodia	» 4,020,886.24
» 354,320.30	Utili lordi del corrente esercizio	» —.—
» —.—	Utili netti 1901 oltre interessi 5 % sulle Azioni già pagati	» 82,550.07
» —.—	Risconto a favore 1902	» 100,325.05
L. 19,376,306.18	Udine, 17 gennaio 1902	L. 19,388,505.75

Il Sindaco **Alessandro Nimis** — Il Vice Presidente **Graziadio Luzzatto** — Il Direttore **G. Herzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**

a) carte pubbliche e valori industriali a	**4** 1/2 %
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta	**4** 1/2 - **5** 1/2 %
c) merci come da regolamento	**4** 1/2 - **5** 1/2 %
Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio)	**4** 1/2 %
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a	**2** 1/2 %
Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a	**4** 3/4 %

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chéques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*

Acquista e vende Valori e Titoli industriali.

Riceve Valori in Custodia come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II° Mandamento.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 30 novembre 1901	L. 2,456,696.38	
Depositi ricevuti in dicembre	» 839,838.21	
	L. 3,296,534.59	
Rimborsi fatti in dicembre	» 780,964.24	
Esistenti al 30 dicembre		L. 2,515,570.35

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 novembre 1901	L. 4,609,234.39	
Depositi ricevuti in dicembre	» 394,229.17	
	L. 5,003,463.56	
Rimborsi fatti in dicembre	» 322,120.25	
Esistenti al 31 dicembre		L. 4,681,343.31
	Totale	L. 7,196,913.66

Per la VI gara generale del Tiro a segno. Il Ministero della guerra ha disposto che partecipino alla quarta gara di Tiro a segno nazionale le rappresentanze obbligatorie degli ufficiali e della truppa dell'esercito.

Potranno intervenirvi anche ufficiali e sott'ufficiali isolati, secondo le esigenze del servizio dei corpi cui essi appartengono.

Le rappresentanze obbligatorie per ovviare al fatto verificatosi nelle precedenti gare, dovranno esercitarsi per tempo nel tiro innanzi di venire a Roma.

Una grande facilitazione pei ciclisti. La presidenza dell'Unione ciclistica udinese, ha ottenuto dalla direzione della Dogana il permesso di passaggio ai confini anche nelle ore della notte, per i ciclisti che presenteranno la tessera personale dell'Unione stessa.

All'Ospitale venne medicato certo Domenico Sporeni d'anni 20, fabbro meccanico per ferita al polso sinistro riportata sul lavoro e guaribile in 10 giorni.

Il colmo dell'oscurantismo per un prete. Ieri sera verso le 7 e mezzo il parroco di S. Nicolò, don Giuseppe Silvestri, venne da un vigile dichiarato in contravvenzione perchè passava per le vie Zanon e Viola su di una carrozza sprovvista di fanale.

Cacello allogato. Il noto causidico Giacomo Cacello che assieme agli altri compagni fu l'anno scorso per varie truffe condannato a quattro anni e mezzo di reclusione è partito ieri mattina pel reclusorio di S. Leo nelle Marche.

Nessuno manchi
al Gran Ballo

DIFFIDA

L'Impresa pavimentazione pietre e marmi artificiali in « Litosilo »

diffida

Chiunque sia intenzionato di eseguire e fabbricare per proprio conto pavimenti o marmi e pietre artificiali con segatura di legno o altra materia organica od anorganica, di denominare o far denominare dai propri dipendenti, tali prodotti col nome del nostro prodotto.

Portiamo in pari tempo pubblica notizia, che solo i nostri concessionari citati più sotto, hanno il diritto di offrire ed eseguire lavori dando il nome di « Litosilo » al materiale impiegato ed al prodotto eseguito.

Procederemo dunque con tutta severità a chi offrirà altri prodotti consimili come per esempio: Legnolite, Xylolite Lapidite ecc. ecc. denominando i medesimi col nome « Litosilo » che forma parte integrale del nostro nome sociale.

In fede ecc.

Impresa pavimentazione pietre e marmi artificiali in « Litosilo ».

R. Eggenhöffner

Trieste 1 gennaio 1902.

Concessionarii: Udine, Vigilio D'Aronco — Milano, la Società Italiana del Litosilo (Ingegner Carlo Castiglioni et. C.°); Liverpool, il Cantiere C. S. Wilson et. C.° (Geo Harding Ing.)

Arte e Teatri

In onore della Ristori

Roma prepara speciali solennità per festeggiare l'ottantesimo genetliaco della somma attrice Adelaide Ristori.

Ma la festa più attraente si svolgerà, alla sera, al *Valle*.

Il teatro sarà sfarzosamente illuminato. Il palco N. 14 — in seconda fila — di proprietà della Ristori — e dal quale ella assisterà alla sua apoteosi — verrà tramutato in un piccolo balcone di fiori.

Il programma stabilito è il seguente: — appena si leverà il sipario Tommaso Salvini, circondato dagli artisti della compagnia per la « Casa di Goldoni » leggerà un breve discorso d'omaggio, salutando la veneranda attrice in nome di tutti i suoi compagni d'arte, sparsi per il mondo; quindi dalla compagnia per la « Casa di Goldoni » verrà rappresentato il quarto atto della commedia di Ferrari *Goldoni e le sue sedici commedie*, scelto perchè ritrae magistralmente un periodo storico e aneddottico della vita del teatro italiano.

Seconda parte. — Virginia Marini ed Ermete Novelli reciteranno *Esmeralda* di Giacinto Gallina.

Terza parte. — Tomaso Salvini dirà i versi del Gazzoletti *Le ultime ore di Cristoforo Colombo*.

Quarta parte. — Ermete Novelli dirà un suo monologo originale *Il Guitto*, riproducendo un povero comico di provincia, che arriva da lontano per festeggiare anche lui la sua illustre compagna.

Infine a nome della compagnia per la « Casa di Goldoni » sarà offerta alla Ristori una statua in terra cotta, su basamento di marmo verde, raffigurante *Mirra*.

Come si sa, per desiderio espresso dalla stessa Ristori, parte del ricavo delle recite straordinarie che avranno luogo contemporaneamente in tutta Italia, andrà a beneficio della Cassa di previdenza per gli artisti drammatici.

IL TEATRO MINERVA PER QUESTA SERA
è trasformato

Carnevale 1902

Il ballo « pro riposo festivo »

Siamo giunti al gran giorno; poche ore ci dividono dal momento felice pregustato con tanti arcani e legittimi desideri.

Il nostro *Minerva* aprirà stassera i suoi battenti a una folla gaia di maschere gentili ed eleganti e là, fra i suoni e l'allegria onesta, per quanto spensierata, tutti vorranno scordare almeno per poche ore, le gravi cure della vita.

L'addobbo del teatro affidato al gusto altamente artistico di Silvio Piccini, è riuscito senza esagerazioni, splendido.

Non entreremo in descrizioni di dettaglio per lasciare completa ed assoluta la sorpresa ai nostri lettori; ma assicuriamo che a nostro avviso il *Minerva* non fu mai più artisticamente e sfarzosamente addobbato.

Lo stile è modernissimo, floreale, sovra il palcoscenico un grandioso arcobaleno simbolo di pace....

Ma basta, senza volerlo tradivamo il segreto.

Il nobile scopo al quale la festa si ispira, la certezza di ore deliziose, farà in modo che nessuno manchi al tanto atteso ballo mascherato indetto dall'*Unione Agenti della Provincia*.

* *

Il Comitato esecutivo si sente in dovere di sentitamente ringraziare le gentili signore Angelina Fabris Tambato, Giulia Pegolo Angeli, nonchè i signori avv. A. Plateo e avv. Mario Bertaciolì, i quali con squisito sentimento di cortesia cedettero a vantaggio del Comitato stesso i palchi di loro proprietà.

Si avverte che le prenotazioni per i palchi si accettano presso la Libreria Barei (Via Cavour).

L'ultimo mercoledì

Possiamo fin d'ora annunciare che l'ultimo Mercoledì di Carnovale avrà luogo un grande Ballo indetto dall'*Unione esercenti al dettaglio*, di cui è presidente l'egregio sig. Antonio Beltrame.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati stamane sui nostri mercati sino alle ore 11

CEREALI

all' Ettolitro

Granoturco 11.15, 11.30, 11.50, 11.60, 11.75, 11.80, 11.90, 12.— 12,25, 12.30, 12.50.

Cinquantino 8.— 9.90, 10.— 10.60.

al Quintale

Castagne 9, 10, 11, 12.
Fagiuoli 15, 18, 19, 23, 26.

FRUTTA

al Chilogramma

Pomi da 20 a 40.
Noci 38, 40.

ANIMALI DA CORTILE

al Chilogramma

Polli d'india da 1.00 a 1.05.
Maschie da 1.05 a 1.15.

Bollettino di Borsa

UDINE, 18 gennaio 1902

Rendite	17 gen.	18 gen.
Ital. 5 % contanti	101.60	101.60
» fine mese pros.	101.70	101.70
Id. 4 1/2 fine mese exterieus	107.50	107.25
Exteriure 4 % oro	77.97	78.32
Obbligazioni		
Ferrovie Meri.di ex coup.	330.—	330.—
» Italiane ex 3 %	322.—	322.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	504 —	504.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	444.—	440.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	512.—	512.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	880.—	875.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific. Udinese ex cedola	1300—	1300—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70 —
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	650.—	650.—
Id. » Mediterr. »	470.—	470.—
Cambi e Valute		
Francia choquè	101 70	101.90
Germania »	125 10	125.25
Londra	25.56	25.59
Corone in oro	106.75	106.90
Napoleoni	20 32	20.36
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	100.05	100.32
Cambio ufficiale	101.70	101.84

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Ponteb.	da Ponteb.	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	(da Cormons)	7.32
D. 8 —	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.45	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

Udine 1902 — Tipografia G. B. Doretti